

Come da Voi richiesto invio quanto pubblicato dal Dalla Pozza sul suo profilo Facebook
Cordiali saluti
Avv. Lino Roetta

+++A TESTA ALTA, SEMPRE! ACCUSATO INGIUSTAMENTE DA ASSESSORE, OGGI LA CONDANNA PER CHI MI DIFFAMÒ+++

È stata emessa oggi la sentenza a carico del Signor Giovanni Coviello, all'epoca direttore di una testata giornalistica on line, che con alcuni video (datigli da parte di un cittadino, di professione investigatore privato, che mi aveva seguito e filmato) accostò in più articoli, rilanciati poi sui social, il mio nome ad un'ipotesi di peculato e ad una di sottrazione di documenti del Comune.

Come chiarito durante le diverse udienze, con prove documentali e testimonianze, non vi furono né utilizzi impropri di una bicicletta del Comune (sì, una bicicletta...), né - durante il trasloco di ciò che stava nel mio ufficio in Comune, ovvero un archivio raccolto in vent'anni di vita amministrativa, oltre a libri e riviste di mia proprietà, e che usavo come materiali di studio - fu sottratto alcun documento "segreto", trafugato magari per nascondere al mio successore (col quale, peraltro, mi incontrai pure per spiegargli i progetti in corso e lo stato dell'arte).

Con il mio avvocato, il bravissimo Lino Roetta - che ringrazio per la sua professionalità e per i preziosi consigli - avevamo chiesto 1 euro di risarcimento danni, perché in gioco non c'era la volontà di portare a casa quattrini, ma di uscire a testa alta da un'esperienza amministrativa sempre improntata alla correttezza, alla morigeratezza, al rispetto sacrale di ciò che è "pubblico".

Lo dovevo a mio papà, ex dipendente comunale mancato da qualche mese e che c'era rimasto male per le accuse che avevo ricevuto, e a mia mamma, che mi hanno fatto crescere dentro ad un sistema di valori che non potevo accettare venisse "sporcato" da accuse diffamatorie.

E lo dovevo alla mia famiglia, in particolare a mia figlia, a cui cerco di insegnare i valori con cui sono cresciuto: perché nei video non ero finito solo io, ma anche la casa in cui abito, il campanello coi nomi dei miei vicini, l'auto di mia moglie e il certificato di proprietà della stessa.

Il giudice è stato di questo avviso, e ha condannato il Signor Coviello anche ad una elevata sanzione pecuniaria, al pagamento delle spese processuali e al pagamento dell'intera parcella del mio avvocato, revocando anche la

condizionale relativa ad un'altra condanna ricevuta in precedenza e passata in giudicato.

Ora è davvero tempo di voltare pagina, e sono contento di poterlo fare girando a testa alta nella mia città, sicuro che - al netto di ciò che posso aver sbagliato, o di quello che può non aver trovato d'accordo qualche cittadino - mi sono sempre comportato da persona onesta.